

## Spina 3 a Torino: la falda piange ancora

Le lavorazioni delle ferriere hanno lasciato consistenti residui d'inquinamento sotto quelli che oggi sono il Parco Dora e il nuovo quartiere di Spina 3 a Torino. Da 15 anni varie fasi di bonifica sono deliberate e realizzate sul posto.

Non di sua iniziativa, e con ritardo rispetto a quanto promesso, il Comune di Torino diffonde i risultati dei monitoraggi dell'inquinamento residuo: i dati, sollecitati dal Comitato di cittadini Dora Spina 3, sono fermi a febbraio 2013, malgrado l'impegno assunto dal Consiglio comunale di pubblicizzarli semestralmente.

Non bastano le assicurazioni dell'ARPA, risalenti al 2008, o quelle comunali, aggiornate a gennaio 2014, anche qui in risposta ad una lettera del Comitato di cittadini e di Pro Natura Torino.

Chi è giustamente attento a ciò che riguarda la propria salute apprende da *Informambiente* del sito del Comune che la bonifica dei terreni e la loro "messa in sicurezza permanente", è quasi terminata (restano da bonificare le aree dove costruiranno ancora case). La bonifica della falda (le acque sotterranee) dovrà invece ricominciare da dov'era rimasta alcuni anni fa: nel comprensorio "Vitali", tra il capannone di strip-paggio e il tunnel di corso Mortara; saranno scavati due "fronti" di pozzi che inietteranno in falda, a 7-9 metri sotto il livello del suolo, delle sostanze che dovrebbero trasformare l'ancora abbondante cromo esavalente in cromo trivalente, non pericoloso per la salute. Questa nuova "cura" durerà 5 anni d'interventi e 3 anni di attesa degli effetti. Nel frattempo quel tratto di Parco non sarà accessibile nei giorni e nelle aree che saranno delimitate per fare le "iniezioni".

Alle questioni poste dalla lettera di Pro Natura e dal Comitato Dora Spina 3 (visibile su [www.comitatodoraspina3.it](http://www.comitatodoraspina3.it)) il Comune di Torino risponde invece in modo telegrafico: i pozzi per verificare l'inquinamento nella falda sotto l'area "Vitali" sono stati scavati a fine 2012 e non sono più quelli della precedente fase di rilevazioni, nel 2005 - 2007. Da allora il Comune ha pubblicizzato, sempre su richiesta, i risultati del monitoraggio di altre aree di Spina 3 (dove alcuni pozzi evidenziano in falda valori di cromo esavalente abbastanza alti) ma non quelli della zona dov'è nato e rimane l'inquinamento più rilevante. Vien detto che la falda non cresce in modo rilevante sotto Spina 3 e il cromo 6 non può entrare in contatto con la popolazione.

Alcuni passaggi meriterebbero però qualche parola in più. Magari da parte degli Assessori regionali e provinciali all'Ambiente, cui era anche rivolta la richiesta d'informazioni puntuali. Sarebbe interessante sapere, ad esempio che senso ha avuto lasciare per 6-7 anni la zona "Vitali", oggi aperta al pubblico, senza un controllo costante e/o pubblicizzato. O perché si omette di rispondere alle richieste di assicurazione sulle acque utilizzate nelle vasche Ingest del Parco: sottoposte dal Comitato Dora Spina 3 ad analisi a proprie spese, esse presentano valori d'inquinamento bassi ma che potevano comunque indurre il Comune e l'ARPA (che hanno replicato le stesse analisi con tempi molto più lunghi) a utilizzare per le vasche acque di diversa provenienza.

Infine, ci si potrebbe chiedere perché la decisione, assunta nel gennaio 2012, dal Consiglio comunale di tenere sotto controllo le bonifiche di Spina 3 e di pubblicizzarne periodicamente lo stato dell'arte faccia così tanta fatica a realizzarsi compiutamente.

*Comitato Dora Spina Tre*

OBIETTIVO AMBIENTE  
NOTIZIARIO PRO NATURA  
APRILE 2014